

# VareseNews

## Rugby Varese, mezzo secolo di storia, volontariato e comunità

**Pubblicato:** Martedì 16 Dicembre 2025



La storia di **Rugby Varese** inizia alla metà degli anni Settanta, quando Angelo Bonalumi, allora giocatore a Milano, decide di portare uno sport poco conosciuto tra le Prealpi. Si parte dai più giovani, dai campionati allievi, e passo dopo passo la società cresce, si struttura e arriva a confrontarsi con la Serie B. Oggi il club è una presenza stabile tra la B e la C Elite, con un obiettivo chiaro: costruire il futuro partendo dalla base.

A raccontarlo sono **Andrea Minidio** e **Matteo Provasoli** a **Soci All Time**, format radiofonico realizzato con **Csv Insubria** e **Radio Materia**.

Il 2026 segnerà un traguardo importante: il cinquantesimo anniversario. Mezzo secolo di rugby, ma soprattutto di persone che hanno messo tempo, passione e competenze al servizio di una maglia.

Oggi il club conta **tra i 300 e i 350 tesserati**, dai bambini di cinque anni del mini rugby fino alla prima squadra e agli "old", chi continua a giocare per il puro piacere di farlo.

### Volontariato come motore del club

Uno dei temi centrali della puntata è stato il **ruolo del volontariato**. «Siamo un'associazione sportiva dilettantistica e siamo tutti volontari», ha sottolineato Minidio. «Il rugby, soprattutto a questi livelli, vive di passione più che di soldi».

Un concetto ribadito anche da Provasoli: «Il fatto che i giocatori più grandi allenino i più piccoli crea una comunicazione continua tra le categorie. Non esistono compartimenti stagni: è una comunità vera».

## La Festa del Rugby, simbolo di partecipazione

Ampio spazio è stato dedicato alla **Festa del Rugby**, l'evento che ogni anno mobilita centinaia di persone. «È il nostro evento principale di raccolta fondi», ha spiegato Minidio. «Per tre giorni offriamo alla città musica, cibo e sport, ma dietro c'è un lavoro enorme che coinvolge circa 200 volontari».

Negli anni la festa è cresciuta fino a diventare uno degli appuntamenti più partecipati della zona. «All'inizio era una grigliata tra amici», ha aggiunto, «oggi arrivano migliaia di persone e a volte dobbiamo chiudere gli ingressi per motivi di sicurezza».

## Musica, giovani e sostenibilità

Durante l'intervista si è parlato anche del *Rugby Varese Music Challenge*, il contest che permette a band e artisti under 35 di esibirsi sul palco della festa. «Riceviamo tantissime candidature», ha raccontato Provasoli, «e per i vincitori c'è anche la possibilità di registrare un brano e un videoclip».

Uno spazio è stato dedicato anche ai progetti nelle scuole. «Andiamo nelle elementari, nelle medie e anche alle superiori. Con il liceo sportivo, ad esempio, è un progetto strutturato e curricolare», ha raccontato Matteo Provasoli.

Il rugby diventa così uno strumento educativo. «È uno sport in cui il singolo non può vincere da solo», ha osservato Minidio. «Il valore del gruppo è superiore a quello dell'individuo, e questo forma anche la mentalità delle persone».

## Emozioni, sogni e futuro

Tra i momenti più emozionanti, Provasoli ha ricordato una recente rimonta in Serie B: «Eravamo sotto di trenta punti e siamo riusciti a ribaltare la partita. Sentire il pubblico sugli spalti è stato incredibile».

Il sogno più grande? «Avere gli spalti pieni ogni domenica», ha detto Provasoli. Mentre Andrea ha affermato: «Il mio sogno impossibile è una finale mondiale Italia–All Blacks a Varese, con una Nazionale di dilettanti».

Chiara Ferraro

chiara.ferraro@varesenews.it